

Esercitazione: La guerra dei fantasmi

Esercitazione a gruppi di quattro.

Lettura del brano “La guerra dei fantasmi”(Riportato nella pagina successiva).

Svolgimento: A legge la storia che poi riconsegna al docente.

A racconta a B quello che ha letto.

A si allontana e B chiama C al quale racconta ciò che ha udito da A.

B si allontana e C chiama D al quale racconta ciò che B ha riportato.

D è il ricevente del messaggio finale che in plenaria racconterà.

Finalità: rendere partecipe il gruppo che uno stesso evento filtrato e poi ripetuto da persone con abilità diverse producono risultati spesso neppure simili pur avendo matrici di base identiche.

Durata: 20 minuti.

La storia:

La guerra dei fantasmi

Una notte due giovani di Egulac scesero al fiume a caccia di foche, e mentre essi erano là, l'aria si fece calma e scese la nebbia. Poi essi udirono grida di guerra e pensarono: "Può darsi che sia una pattuglia in missione guerra". Fuggiti sulla riva, si nascosero dietro un tronco. Allora si avvicinarono delle canoe, ed essi udirono il rumore dei remi, e videro una canoa dirigersi verso di loro. Nella canoa c'erano cinque uomini, e dicevano "Che cosa ne pensate? Vorremmo portarvi con noi. Stiamo risalendo il fiume per fare guerra a quel popolo".

Uno dei due giovani disse: "Io non ho frecce".

"Le frecce sono nella canoa", essi dissero.

"Non voglio venire. Potrei essere ucciso. I miei non sanno dove sono andato. Ma tu", disse volgendosi all'altro, "potresti andare con loro". Così uno dei giovani andò, mentre l'altro se ne tornò a casa. E i guerrieri risalirono il fiume sino a una città dall'altra parte di Kalama. La gente scese verso l'acqua e si cominciò a combattere e molti furono uccisi. Ma a un certo punto il giovane udì uno dei guerrieri che diceva, "Presto, andiamo a casa: quell'indiano è stato colpito". Allora pensò: "Oh! sono fantasmi". Non sentiva dolore, ma dicevano che era stato colpito. Le canoe tornarono a Egulac, e il giovane sbarcò e andò a casa, dove accese un fuoco. E riferì a tutti ciò che era successo e disse:

"Ascoltate, accompagnai i fantasmi e andammo a combattere. Molti dei nostri compagni furono uccisi, e anche molti di coloro che ci attaccavano furono uccisi. Essi dissero che ero colpito, ma io non sentivo dolore." Detto tutto questo si acquietò. Quando sorse il sole egli cadde. Qualcosa di nero gli uscì dalla bocca. La sua faccia si contorse. La gente saltò su e pianse.

Era morto.